

EDITORIALI

La mia lettera a Babbo Natale: voglio solo una gomma!

di Giovanni Valcarenghi

Sono un conservatore, lo so. Mi piacciono le tradizioni e credo ancora alle favole.

Quindi, **scrivo sempre la mia letterina a Babbo Natale**, sperando che esaudisca i miei desideri.

Peraltro, ritengo di essere morigerato, in quanto **chiederò solo una gomma** e spero che il “barbuto” possa reperirla con poca difficoltà.

Certo, **non è una gomma normale**, altrimenti non l'avrei richiesta a Santa Claus.

E' una gomma che **può cancellare le tante storture** che ogni giorno vediamo e, visto che il Fisco è il nostro pane quotidiano, ridimensiono la mia pretesa e mi accontento di una gomma che possa eliminare solo le cose brutte di questo comparto.

Mi limito ancora, giusto per non sembrare pretenzioso; **non voglio una gomma “tecnica”** (diciamo pure che tutte le cose fatte sono giuste e corrette) e **mi accontento** di uno strumento **che possa cancellare tutto ciò che non ha un pizzico di buon senso e di logicità**.

In particolare, **elenco solo 5 cose che vorrei eliminare** da questo anno 2014, ovviamente sollecitato dagli accadimenti di queste ultime settimane:

1. innanzitutto **cancellerei il 19 dicembre**, giorno in cui il Senato della Repubblica (in una seduta iniziata alle 10:10 della mattina e conclusa alle 7:46 del giorno successivo) analizza il DDL della Legge di Stabilità, poi mortificato con un bel maxiemendamento (che la riscrive tutta), peraltro annunciato come presente, ma non depositato in aula (la seduta è stata sospesa più volte ed il Sottosegretario è costretto ad affermare che *lui il testo non ce l'ha*), che si deve attendere, che prima o poi arriverà ... *“traffico permettendo”* (così, testuali parole del Presidente Grasso dalla diretta della TV del Senato). Queste sono schegge di pura follia;
2. **cancellerei un Senato** (senza alcun riferimento giuridico alla opportunità della presenza dei due rami del Parlamento, in quanto la gomma “non funziona” per gli aspetti tecnici) che, solo con le chiacchiere, prima legittimamente borbotta, strepita, si scandalizza e si stupisce del comportamento dell'esecutivo e poi si piega ad approvare il DDL con il voto di fiducia, con soli 37 voti contrari (ma dove sta la coerenza?);
3. **eliminerei la gestione approssimativa delle problematiche fiscali** (vogliamo parlare dell'IMU dei terreni agricoli montani?) con provvedimenti tenuti “colpevolmente” in stand by per mesi, con il conseguente sapore di effetto retroattivo, con la necessità di

attivare immediate proroghe che servono solo a rinviare il problema;

4. **via anche l'effetto annuncio**, le indiscrezioni ed i buoni propositi individuati e non realizzati, che rappresentano quanto di più dannoso si possa immaginare nel comparto tributario (si pensi al tempo che ha impiegato il decreto semplificazioni per giungere al traguardo). Infatti, si creano aspettative, equivoci, si inducono gli operatori a fare delle scelte che poi non trovano riscontro nella realtà. A proposito, nel 2015 non doveva esserci l'imposta unica locale? Se qualcuno l'ha vista, faccia per cortesia una segnalazione alla nota trasmissione della RAI;
5. **basta, soprattutto, all'abitudine di ribaltare il lavoro sugli altri**, cercando di porre rimedio alle inefficienze del pubblico obbligando i privati ad accollarsi oneri ed adempimenti in modo del tutto bizzarro. Come categoria siamo stati, e continuamo ad essere, dei bersagli perfetti, in quanto stiamo zitti ed eseguiamo (dichiarazione precompilata e relative sanzioni docet).

Ecco perché, caro Babbo Natale, **avrei proprio bisogno di quella gomma**: per far sparire queste brutture con un bel colpo deciso, per far capire che - prima ancora dei contenuti - **la forma ha la sua importanza**, in quanto **dà concretezza al principio del rispetto** per gli altri.

Troppo spesso, ultimamente, il **rispetto è stato bellamente calpestato** e ciò che dà maggior fastidio è il clima di generale indifferenza in cui tutto ciò è avvenuto.

E non ci si vada a trincerare **dietro il paravento dello "stato di necessità"**, della situazione critica, delle necessità impellenti; sappiamo bene che sono tutti concetti importanti, ma quando si travalica la logica questi finiscono per essere degli aspetti secondari.

Poi, caro Babbo Natale, se proprio vuoi accontentarmi appieno, **insieme alla gomma mettici pure una matitina**, di quelle non cancellabili che si usano nella cabine elettorali.

Dopo avere eliminato le cose brutte, infatti, mi piacerebbe **annotare qualche appunto** per vincere un altro difetto comune a noi italiani, vale a dire la memoria corta. Ci dimentichiamo in poco tempo di quanto accade; un bel cenone, il panettone, la bottiglia di Capodanno e tutto va nel dimenticatoio!

Invece, ci dovremmo imprimere nella memoria, come degli elefanti, questi accadimenti, opponendoli con precisione alle future chiacchiere (che prima o poi arriveranno) di chi decide per noi o si candida a farlo.

Siccome non c'è due senza tre, **mandami anche un megafono**, affinché si possano gridare forte queste cose, anche per coloro che sono duri d'orecchio (o fingono di non sentire perché fa comodo così).

Comunque, caro Babbo Natale, **se mi mandi solo la gomma sarò contento comunque**; si avvicina il 6 di gennaio e, da buon italiano, per le altre cose **farò un altro tentativo con la Befana!**